

CAPITOLO 4

La conversione di William Branham

Il giovane William Branham, malgrado queste notevoli manifestazioni dell'azione di Dio nella sua vita, non era ancora convertito. Per qualche tempo ancora egli resistette alla chiamata. All'età di quattordici anni, fu ferito gravemente a caccia, ed egli dovette passare sette mesi all'ospedale. Dio l'avvertiva, ma egli rifiutava sempre di ascoltare. Tuttavia, la chiamata diventava sempre più pressante in lui. I suoi genitori non erano Cristiani, lui non riceveva degli incoraggiamenti da questo lato e, mentre cresceva, il nemico provava a fargli soffocare questa piccola voce sommessa che parlava incessantemente al suo cuore.

Partenza per l'ovest

Avendo raggiunto l'età di 19 anni, egli decise di andare all'ovest per lavorare in un ranch. Una mattina di settembre del 1927, annunciò a sua madre che partiva per un campeggio a Tunnel Mill, una località situata a circa 25 chilometri a nord di Jeffersonville. Difatti, sapeva che se sua madre avesse avuto sentore dei suoi progetti di andare all'ovest, avrebbe provato a convincerlo a rinunciare al viaggio. Ma quando lei ricevette sue notizie, egli non era a Tunnel Mill, ma molto lontano, a Phoenix (Arizona). In realtà, in fondo al suo cuore, egli sapeva che fuggiva da Dio. Per qualche tempo, egli godette della vita del ranch e della novità dell'ovest, ma come tutti i piaceri del mondo, non tardò a stancarsene.



William Branham giovane cowboy

Ecco ciò che egli racconta delle sue esperienze all'ovest e della chiamata di Dio che pesava sempre sul suo cuore.

«Sentivo spesso il vento soffiare tra i grandi pini. Mi sembrava di sentire la Sua voce che chiamava attraverso la foresta, dicendo: "Adamo, dove sei?" Le stelle sembravano così vicine, giusto a portata di mano. Dio mi sembrava molto vicino.

Una cosa di cui mi ricordo bene di questa regione, sono le strade del deserto. Se ci si allontana un po' dalla strada, ci si può smarrire facilmente. Talvolta, alcuni turisti vedono dei fiorellini del deserto e si scostano dalla strada per andare a coglierli. Loro si perdono nel deserto, e delle volte muoiono di sete. È così con la vita cristiana: Dio ha una strada. Egli ne parla in Isaia, capitolo 35; essa è chiamata "la via santa". Spesso, i piccoli piaceri del mondo ci allontanano da questa strada. È così che si perde la propria esperienza con Dio. Nel deserto, quando qualcuno si smarrisce, gli capita di vedere un miraggio. Per coloro che muoiono di sete, il miraggio è un fiume o un lago. Le persone accorrono e si gettano dentro, solamente per ritrovarsi immersi nella sabbia calda. Talvolta, il diavolo vi mostra qualcosa dicendo che questo è proprio buono. Questo è solamente un miraggio; è irreali. Se gli prestate ascolto, vi ritroverete con le preoccupazioni sopra la testa. Non dargli ascolto, caro amico. Credi a Gesù, che dà acqua viva a coloro che hanno fame e sete».

Una triste notizia

Un giorno, il giovane uomo ricevette una lettera da casa che lo informava che uno

dei suoi fratelli era gravemente malato. Si trattava di Edward, il secondo dopo lui. Egli non immaginava che questa malattia potesse avere delle conseguenze improvvise e pensava che tutto si sarebbe risolto. Tuttavia, alcuni giorni dopo, di sera, ritornando dalla città al ranch, gli recapitarono un messaggio, mentre egli attraversava il refettorio, che diceva: "Bill, vieni al pascolo Nord urgentemente". Egli si recò subito al pascolo, dove si imbatté in un vecchio ranger del Texas, soprannominato "Pop". Con il viso impresso di tristezza, questi gli disse "Ho una brutta notizia da annunciarti, ragazzo mio". Nello stesso istante arrivò il capo. Essi gli annunciarono che suo fratello, Edward, era deceduto.

Immaginatevi lo shock che il giovane uomo provò; egli si rendeva conto che non avrebbe mai più rivisto suo fratello vivo in questo mondo. Da quel momento gli eventi cominciarono a susseguirsi rapidamente. Ogni volta che egli resisteva a Dio, un avvenimento tragico o un dispiacere si abbatteva su di lui. Quando accettava di ubbidire a Dio, il Signore lo benediceva e lo faceva prosperare. Questa è senza dubbio una lezione che tutti dovrebbero imparare. Se solamente potessimo apprendere da ciò che gli altri hanno sofferto, invece di dover fare le nostre esperienze amare.

Lasciamo parlare ancora il fratello Branham per farci raccontare l'effetto che gli fece questa notizia, il suo triste ritorno a casa e gli avvenimenti che sarebbero seguiti, che infine sarebbero sfociati nella sua conversione a Cristo.

«Quando realizzai la notizia, che mio fratello era morto, rimasi come paralizzato. Era il primo decesso nella nostra famiglia. Ma bisogna che vi dica che il mio primo pensiero fu di chiedermi se egli era pronto a morire. Girandomi e guardando la prateria dorata, avevo il viso pieno di lacrime. Mi ricordavo della lotta che avevamo condotto insieme e della vita dura che avevamo avuto quando eravamo bambini. Andavamo a scuola con appena di che mangiare. I nostri alluci uscivano dalle nostre scarpe e dovevamo portare dei capotti abbottonati fino al collo perché non avevamo la camicia. E mi ricordavo anche del giorno in cui nostra madre ci aveva dato dei popcorn in un secchiello per mangiarli a mezzogiorno. Noi non mangiavamo con gli altri bambini, non potevamo permetterci di mangiare le stesse cose; andavamo a mangiare sempre dall'altro lato della collinetta. Mi ricordo che il giorno in cui avevamo avuto dei popcorn, pensavamo che fosse una vera delizia; per essere sicuro di avere la mia parte, ero uscito prima di mezzogiorno per prenderne un buon pugno prima che mio fratello venisse a prendere la sua parte.

E laggiù, guardando la prateria bruciata dal sole, ripensavo a tutte queste cose, e mi chiedevo se Dio l'avesse portato in un posto migliore. Là, Dio mi chiamava di nuovo, ma come al solito, provavo a cacciare ciò.

Presi le mie disposizioni per ritornare a casa per il funerale. Quando il pastore McKinney, della chiesa di Port Fulton, — egli è come un padre per me — ha condotto la cerimonia del suo funerale, ha menzionato che "c'è forse qui qualcuno che non conosce Dio. Se questo è il vostro caso, accettatelo adesso". Oh, come mi afferrai alla mia sedia. Dio era di nuovo in azione. Caro lettore, quando Egli chiama, rispondigli! Non dimenticherò mai tutte le lacrime che i miei genitori hanno versato dopo il funerale. Volevo tornare nell'ovest, ma mia madre mi aveva talmente supplicato di restare che alla fine dissi sì, a condizione che trovassi un lavoro. Non tardai a trovare un impiego presso la Compagnia di Servizi Pubblici dell'Indiana».

Malattia

«Circa due anni dopo, mentre verificavo dei contatori nel laboratorio della "Gas Works" a New Albany, rimasi intossicato dal gas e ne soffrii per delle settimane. Avevo consultato tutti i medici che conoscevo, ma senza ottenere miglioramenti. Avevo acidità di stomaco a causa degli effetti del gas. La mia condizione non smetteva di peggiorare. Mi portarono da degli specialisti a Louisville, nel Kentucky. Essi conclusero dicendo che si trattava della mia appendice e che dovevo subire un'operazione. Non riuscivo a crederci, dato che non avevo mai avuto dolore al fianco. I medici mi avevano detto che non potevano fare niente di più per me finché non mi fossi fatto operare. Alla fine accettai di farmi operare, ma insistetti che fosse eseguita sotto anestesia locale, in modo da poter vedere l'operazione.

Volevo avere al mio fianco qualcuno che conoscesse Dio. Credevo nella preghiera, ma non sapevo pregare. Allora, il pastore della Prima Chiesa Battista mi accompagnò nella sala operatoria. Quando mi portarono dal tavolo sul mio letto, mi sentivo sempre più debole. Il mio cuore batteva appena. Sentivo la morte venire su di me. Avevo il respiro sempre più corto. Sapevo che ero arrivato alla fine della strada. Oh, amico mio, aspetta solamente di arrivare là, allora ripenserai a un mucchio di cose che hai fatto. Sapevo bene che non avevo mai fumato, né bevuto, né avuto delle abitudini impure, ma sapevo che non ero pronto ad incontrare il mio Dio.

Se sei solamente un membro di chiesa freddo e formale, prenderai coscienza che non sei pronto, quando arriverai alla fine. Allora, se questo è tutto ciò che sai riguardo a Dio, ti chiedo adesso di inginocchiarti per chiedere a Gesù di darti questa esperienza della nuova nascita, quella di cui Egli ha parlato a Nicodemo nel Vangelo di Giovanni, capitolo 3. Oh, che gioia avrai allora! Gloria al Suo nome!»

Dio parla nella camera d'ospedale

«La camera d'ospedale diventava sempre più buia, come una grande foresta. Sentivo il vento soffiare tra le foglie, e tuttavia questo rumore sembrava venire da molto lontano, nella foresta. Avete certamente già sentito un colpo di vento avvicinarsi a voi progressivamente, facendo un fruscio tra le foglie. Mi dicevo: "Ebbene, questa è la morte che viene a prendermi". Oh! La mia anima andava ad incontrare Dio. Provavo a pregare, ma non vi riuscivo. Ed il vento si avvicinava, lo sentivo sempre più forte. Le foglie stormivano, e poi, tutto ad un tratto, ero partito. Mi sembrava di essere ridiventato un ragazzino, con i piedi scalzi, in piedi nel viale sotto lo stesso albero. Sentivo la stessa voce chi mi aveva detto: "Non bere e non fumare mai". Ed il rumore delle foglie era lo stesso di quel giorno, nell'albero. Ma questa volta, la voce diceva: "Ti ho chiamato e tu non hai voluto andare". Ciò fu ripetuto tre volte. Allora dissi: "Signore, se sei Tu, permettimi di ritornare sulla terra ed io predicherò il Tuo Vangelo sui tetti e agli angoli delle strade. L'annuncerò a tutti!"

Dopo quella visione, constatai che mi sentivo meglio. Il mio chirurgo era ancora nell'edificio. Venne a vedermi e rimase sorpreso. Aveva l'aria di aspettarsi di trovarmi morto, ed egli disse: "Non sono un uomo che frequenta la chiesa, la mia attività professionale è molto impegnativa, ma so che Dio ha visitato questo ragazzo". Perché abbia detto ciò, non lo so. Nessuno aveva detto nulla. Se avessi saputo, all'epoca, ciò che so adesso, mi sarei alzato dal letto, gridando gloria al Suo nome. Dopo alcuni giorni, mi fu permesso di ritornare a casa, ma ero sempre malato e costretto

a portare gli occhiali a causa dell'astigmatismo. Appena fissavo il mio sguardo su qualcosa per alcuni istanti, la mia testa si metteva a girare».

Conversione e chiamata

«Mi misi a cercare Dio. Andavo da una chiesa all'altra, cercando di trovare un luogo dove si faceva una chiamata all'altare, all'antica. Ciò che è triste è che non ne trovai nessuna.

Una sera, avevo talmente sete di Dio e di una vera esperienza che andai nella rimessa, dietro la casa, per provare a pregare. All'epoca, non sapevo pregare, allora mi misi semplicemente a parlare a Lui come avrei parlato a qualcun altro. All'improvviso, una luce entrò nella rimessa, prendendo la forma di una croce, e la voce mi parlò dalla croce in una lingua che io non comprendevo. Poi, la luce partì. Ero come pietrificato. Quando ripresi i sensi, pregai: "Signore, se sei Tu, ti prego, vieni e parlami di nuovo". Mi ero messo a leggere la mia Bibbia da quando ero ritornato dall'ospedale, ed avevo letto in 1. Giovanni capitolo 4: *"Carissimi, non crediate a ogni spirito, ma provate gli spiriti per sapere se sono da Dio"*.

Sapevo che qualcosa mi era apparso, e mentre pregavo, ciò mi è apparso di nuovo. In quel momento mi sembrò che un peso di una tonnellata fosse appena stato tolto dalla mia anima. Mi alzai con un salto e corsi verso casa. Avevo l'impressione di correre su un cuscino d'aria. Mia madre mi chiese: "Bill, cosa ti è successo?" Le risposi: "Non so, ma mi sento proprio bene e leggero". Non potevo più rimanere in casa, dovevo uscire e correre.

Allora, seppi che se Dio voleva che predicassi, mi avrebbe guarito. Andai allora in una chiesa dove si credeva all'unzione dell'olio e fui guarito istantaneamente. Vedevo che i discepoli avevano qualcosa che la maggior parte dei predicatori d'oggi non hanno. I discepoli erano battezzati con lo Spirito Santo e così guarivano i malati e facevano dei potenti miracoli nel Suo nome. Allora mi misi a pregare per il battesimo dello Spirito Santo. Un giorno, circa sei mesi più tardi, Dio esaudì il desiderio di mio cuore. Mi parlò in una grande luce, dicendomi di predicare e di pregare per i malati, e che Egli li avrebbe guariti, qualunque fosse stata la loro malattia. Allora, cominciai a predicare ed a fare ciò che Egli mi aveva detto di fare.

Ogni tanto, delle persone mi hanno chiesto se ho ricevuto il battesimo dello Spirito Santo. Questa domanda mi è sempre sembrata strana. Difatti, è impossibile che un dono dello Spirito Santo sia liberamente all'opera senza che l'individuo che ha il dono non abbia anche ricevuto il Donatore».
